

[il grafico](#)

Votazioni al Sinodo: vietato dubitare

BORGIO PIO

30_10_2023

FATTI PARTE I CAPITOLO 1

PARAGRAFO	SI	NO	APPROVA
CONVERGENZE - A	342	2	SI
B	335	9	SI
C	339	5	SI
D	342	2	SI
E	340	4	SI
F	335	9	SI
G	326	18	SI
H	340	4	SI
I	330	14	SI
QUESTIONI DA AFFRONTARE - J	341	3	SI
K	340	4	SI
L	340	4	SI
PROPOSTE - M	338	6	SI
N	338	6	SI

Conclusa la "sessione 2023" del Sinodo sulla sinodalità, *Il Sismografo* segnala «un fatto importante»: la "conversazione nello Spirito" aveva quale unico sbocco possibile domande a risposta chiusa: sì/no, *tertium non datur*. E questo per oltre 200 votazioni.

Quale che fosse la domanda, la materia e la complessità, i membri votanti «hanno avuto queste due alternative: "Sì" e "No". Una terza, quella necessaria e giusta, dovuta, di

fronte a questioni rilevanti e delicate, e cioè "l'astensione", non esisteva»; questo significa che non c'era posto per perplessità o per richieste di chiarimento. Una modalità alquanto singolare, sottolinea *Il Sismografo*, «in un Sinodo che ha fatto del "discernimento" il cuore dell'assemblea e delle discussioni».

Non era contemplato che qualcuno dubitasse o avesse bisogno di più tempo per riflettere poiché evidentemente «nel Sinodo era vietato dubitare. Tutto era una certezza e chi questa certezza non l'aveva era "contro"». Il tutto, ripetuto per ben 200 volte, ha un nome: «si è voluto fare un referendum». E guai a chi avesse *dubia*.